

SERGIO TOGNETTI

*Gli affari di messer Palla Strozzi (e di suo padre Nofri). Imprenditoria e mecenatismo nella Firenze del primo Rinascimento*

Il saggio si propone di far luce sulle vicende economico-patrimoniali di messer Palla di Nofri Strozzi (Firenze 1372-Padova 1462), personaggio di spicco della Firenze del primo Rinascimento, sia come uomo politico ingiustamente travolto dalla purga medicea scatenata nel 1434 contro gli oppositori di Cosimo il Vecchio, sia come letterato, collezionista di codici librari, promotore degli *studia humanitatis* e committente di opere d'arte. Al centro di una frammentata serie di indagini da parte di storici dell'arte, della cultura e della politica, Palla Strozzi ha suscitato invece scarsa attenzione da parte degli storici dell'economia, nonostante un particolare non secondario: al catasto fiorentino del 1427 risultava essere il cittadino più ricco, ma dopo nemmeno cinque anni era già così oberato dai debiti da non riuscire più a pagare le tasse al fisco fiorentino. La vicenda di messer Palla, messa a confronto con quella del padre Nofri, infaticabile uomo d'affari capace di ammassare una gigantesca fortuna (poi parzialmente dissipata dal figlio), è analizzata nei dettagli grazie alla ricchissima serie archivistica delle carte strozziane: in particolare tramite lo spoglio di numerosi libri di conti intestati ad aziende e patrimoni di famiglia.

Il confronto tra le differenti attitudini dei due personaggi fa emergere in tutta la sua originalità la figura di messer Palla: uomo coltissimo ma anche elitario, eppure dotato di un alto senso dello stato, capace di mostrare verso il denaro un'inclinazione che lo avvicina più all'aristocratico *rentier* dell'*ancien régime* e/o al raffinato signore padano del pieno rinascimento, piuttosto che al mondo dei grandi «mercantanti» che lo aveva generato.

*The dealings of Messer Palla Strozzi (and his father Nofri). Enterprise and Patronage in Early Renaissance Florence*

This essay attempts to shed light on the economic and asset-related affairs of Palla di Nofri Strozzi (Florence 1372-Padua 1462), a leading figure in early Renaissance Florence, both as a politician unjustly swept away by the Medici purge triggered in 1434 against those opposing Cosimo the Elder, and as a man of letters, collector of codices, promoter of *studia humanitatis* and commissioner of artwork. Although already the subject of fragmented discussion by art, cultural, and political historians, Palla Strozzi has raised little interest from economics historians, despite a detail of no small importance: while the Florentine land register of 1427 recorded him as the city's richest citizen, not even five years later he was so saddled with debts that he couldn't even pay his taxes to the taxation authority. The fortunes of Messer Palla – compared with that of his father Nofri, a tireless businessman capable of amassing enormous riches (which were then partially dissipated by his son) – is analyzed in detail, thanks to the enormous

archival wealth of Strozzi's papers, and in particular by sifting through the numerous account books kept by the family's businesses and holdings.

Comparison between the two personalities' differing aptitudes casts light on the figure of Messer Palla in all his originality: a highly cultured but elitist man, yet one endowed with a high sense of state, capable of showing an attitude towards money that brings him closer to the aristocratic *rentier* of the *ancien régime* and/or to the refined lord in the Po Valley in the High Renaissance, than to the world of the great merchant guilds that had created him.

EMANUELA FERRETTI

*La Sapienza di Niccolò da Uzzano: l'istituzione e le sue tracce architettoniche nella Firenze rinascimentale*

Le vicende dello Studio fiorentino nel Quattrocento sono piene di luci e di ombre: periodi di grande fioritura si alternano a profonde crisi, che si riflettono inevitabilmente sulla storia della fabbrica della Sapienza, grande cantiere promosso dagli Ufficiali dello Studio nel 1429 e finanziato da Niccolò da Uzzano. La scelta del sito per edificare la Casa di Sapienza fiorentina cade in un vasto lotto, ancora ineditato, fra S. Marco e la SS. Annunziata. Lo studio analizza le vicende costruttive della fabbrica - rimasta incompiuta - e ne segue l'uso e le trasformazioni fra Quattrocento e Cinqueto, portando numerosi elementi di novità su un tema che contava una scarissima letteratura; si riflette su una possibile attribuzione, presentando dei grafici che ricostruiscono l'estensione e la morfologia di massima del vastissimo complesso. Viene analizzata anche la funzione precipua dell'edificio, di cui si precisa la natura di collegio universitario e non di sede degli insegnamenti universitari, dislocati invece nelle chiese o nella sede di via dello Studio, dietro la Cattedrale.

*Niccolò da Uzzano's Sapienza: the Institution and the 'Remains' of Its Architectures in Renaissance Florence*

The fortunes of the *Studio Fiorentino* in the fifteenth century are full of light and shadow: periods of great flourishing alternated with deep crises, all inevitably reflected in the history of the building of the Sapienza, the great work site promoted by the *Ufficiali dello Studio* in 1429 and financed by Niccolò da Uzzano. The choice of the site for building Florence's *Casa di Sapienza* fell upon a large, still undeveloped lot between San Marco and the Santissima Annunziata basilica. The study analyzes what occurred during the construction of the building - which remained incomplete - and follows its use and transformations between the fifteenth and sixteenth centuries, introducing numerous new elements to a theme that has yielded very little literature. The study then reflects upon a possible attribution, with graphics reconstructing the enormous complex's extension and general morphology. The building's main function is also

analyzed, and its nature specified as a 'college' and not the site of university teaching, which was carried out in churches or at the Via dello Studio site, behind the Cathedral.

MARIA PIA CONTESSA

*La costruzione di un'identità familiare e sociale. Un immigrato cipriota nella Firenze del secondo Quattrocento*

Il saggio ricostruisce il percorso di integrazione e di inserimento nel tessuto sociale fiorentino compiuto da un medico fisico di origini cipriote, del quale vengono analizzati i comportamenti adottati per superare le difficoltà create dalla mancanza di un gruppo locale di consanguinei. In particolare, sono presi in considerazione i legami personali che l'uomo intrecciò, a cominciare da quello con la moglie, il cui contributo alla definizione dell'identità familiare non fu affatto secondario. Dall'ingresso nel mondo corporativo alle unioni matrimoniali con alcuni dei casati più in vista della città, vengono seguite le tappe dell'affermazione di un professionista della medicina dall'illustre discendenza, tanto conosciuto e apprezzato nella Firenze laurenziana quanto dimenticato dai posteri.

*Construction of a Family and Social Identity. A Cypriot Immigrant in Florence in the Second Half of the Fifteenth Century*

This essay reconstructs the path of integration and insertion into Florence's social fabric travelled by a physician of Cypriot origins, analyzing the behaviour he adopted to overcome the hardships created by the lack of a local group of relations. In particular, the essay takes into consideration the personal connections that the man wove, starting from that with his wife, whose contribution to defining the family identity was of no small importance. From entry into the corporative world to marriage unions with some of the city's foremost families, the essay follows a medical professional of illustrious descent – as well-known and appreciated in Lorenzo's Florence as he has been forgotten by posterity – in the stages of his success.

EMANUELA PORTA CASUCCI

*Le paci fra privati nelle parrocchie fiorentine di San Felice in Piazza e San Frediano: un regesto per gli anni 1335-1365*

Sulle tracce della documentata conflittualità maggiore presente nella città di Firenze alla metà del XIV secolo, si snoda una conflittualità minore, perlopiù inquadrata e risolta nel ristretto ambito delle relazioni di parrocchia o di quartiere, in un percorso segnalato dai registi dei rogiti notarili di ottanta paci private, stipulate fra parti in causa a brevissimo termine dai fatti oppure *a latere* di percorsi penali in pendenza oppure a composizione degli oneri suscitati da sentenze già emesse. Trenta anni di piccola violenza ordinaria e un gruppo di grandi paci

consortili, antiche faide e nuove ritorsioni inammissibili per la legislazione comunale. Protagonisti e comprimari, cronologie e toponimi, alleanze e inimicizie, la spicciola passionalità quotidiana e quella di portata politica, sono testimoniati attraverso una sintesi narrativa di dati sensibili estratti dagli originali e presentati in un insieme organico, anche strumento di accesso facilitato alla documentazione notarile di epoca tardo-medievale.

*Private Reconciliations between Individuals in the Florentine Parishes of San Felice in Piazza and San Frediano: a regesto for the years 1335-1365*

Set against the backdrop of a fully-documented state of major conflict in the city of Florence in the mid-14th c., we find an ongoing series of minor clashes limited to, and for the most part resolved within, the scope of parish or neighbourhood relations. These are recorded in the document summaries (*regesti*) of notarial deeds for 80 private reconciliations or peace accords drawn up between the parties at suit very shortly after the facts, or on the sidelines of pending criminal proceedings, or even in settlement of charges incurred in verdicts already handed down. Thirty years of everyday, small-scale violence and a series of major peace agreements between clans, ancient feuds and fresh retaliation that the law of the Commune could not countenance. Leading and supporting roles, time frames and place names, alliances and enmities, passions on an everyday scale and passions that changed the course of politics: all of these are brought to life in this highly readable summary of data taken from the original sources and presented in a consistent manner, as a tool offering ease of access to the notarial documents of the later Middle Ages.

PATRIZIA MELI

*Firenze di fronte al mondo islamico. Documenti su due ambasciate (1487-1489)*

Sono qui edite le lettere relative a uno scambio di ambasciatori fra la Firenze di Lorenzo de' Medici e l'Egitto mameluco per la stipula di un trattato commerciale fra i due paesi. Sullo sfondo, vi sono anche le vicende che portarono a Roma il principe ottomano Djem, visto come prezioso ostaggio da contrapporre al sultano turco Bajazed II, in guerra con quello egiziano. In particolare, sono interessanti le sei lettere scritte dal Della Stufa al Magnifico nel corso della sua missione, quasi un'eccezione nella norma fiorentina che vede la totale assenza o quasi di dispacci diplomatici provenienti dal mondo musulmano. Le due missioni diplomatiche, che conobbero anche una lunga sosta a Napoli, furono anche l'occasione per il confronto fra le due diverse civiltà. Tutto ciò è analizzato sulla base dei dispacci diplomatici del tempo e della relazione compilata dal sacerdote che accompagnò in Egitto l'oratore fiorentino Luigi Della Stufa.

*Florence and the World of Islam. Documents on two Embassies (1487-1489)*

Published here are the letters regarding an exchange of ambassadors between Lorenzo de' Medici's Florence and Mamluk Egypt, to draw up a commercial treaty between the two countries. In the background were the affairs that brought to Rome the Ottoman prince Djem, seen as a precious hostage to be countered against the Turkish Sultan Bajazed II, at war with the Egyptian Sultan. Of particular interest are the six letters written by Della Stufa to Lorenzo the Magnificent during his mission, almost an exception in the Florentine norm, in which diplomatic dispatches from the Muslim world are almost entirely lacking or absent altogether. The two diplomatic missions – which saw a long stay in Naples, too – also provided an opportunity for the two different civilizations to take each other's measure. All this is analyzed based on the diplomatic dispatches of the time and the report compiled by the priest accompanying the Florentine orator Luigi Della Stufa to Egypt.

PATRICK LANTSCHNER

*The 'Ciompi Revolution' Constructed: Modern Historians and the Nineteenth-Century Paradigm of Revolution*

La rivolta dei Ciompi (1378) ha spesso generato e genera ancora vivaci dibattiti tra storici di differenti posizioni politiche. L'articolo presenta la tesi che fin dall'Ottocento, storici liberali, conservatori e marxisti di paesi diversi abbiano applicato il medesimo paradigma di ricerca che ha condizionato la concettualizzazione, interpretazione e narrazione della rivolta. Gli storici dei Ciompi sono ricorsi ai medesimi concetti di 'stato', 'classe' e 'rivoluzione', con le connotazioni normative e assunti narrativi ad essi connessi. Nei vari studi dedicati alla rivolta essi hanno perciò riprodotto concezioni coeve della politica, con le sue divisioni ideologiche.

To this day the Ciompi revolt of 1378 has provoked fierce debate between historians of different political persuasions. This article proposes, however, that liberal, conservative and Marxist historians from the last two centuries and different countries have fundamentally argued within the same paradigm of research which has conditioned their conceptualisation, interpretation and narration of the Ciompi revolt. Ciompi historians have recurred to the same concepts of 'state', 'class' and 'revolution', and their related normative connotations and narrative assumptions. In their analyses of the Ciompi revolt, they thus came to replicate a modern understanding of politics and its correspondent ideological divisions.

*Traduzioni in inglese a cura di Caterina Sveva Lenzi*

